



BICINCONTRIAMIOCI  
SULMONA

CICLI-AMO LA VALLE

Presentazione  
del progetto “proposta”  
ai Sindaci  
della Valle Peligna  
della

**Cielovia Peligna**

## Valle Peligna : quale turismo?

- Negli ultimi anni nell'ambito turistico si è avuta una domanda straordinaria ed inattesa verso forme di turismo etico e sostenibile come quello del “Cicloturismo “
- Una nuova forma di turismo “lento” che riesce a trovare un connubio equilibrato tra attività sportiva e ambiente, territorio, cultura ed enogastronomia dei luoghi attraversati.



La ciclabile CALALZO – S.VITO – CORTINA  
che sfrutta il percorso della vecchia ferrovia dismessa

Un esempio sostanziale  
a cui fare riferimento è  
la Regione Autonoma  
del Trentino Alto Adige.

È stata presentata dall'Osservatorio  
Provinciale per il Turismo della provincia  
autonoma di Trento la prima ricerca sul  
cicloturismo.

In una Regione dove il turismo è l'asse  
portante, i risultati che ne hanno ricavato  
analizzando i dati dell'estate 2009 sono  
notevoli !



La stazione di Borca di Cadore in ristrutturazione  
splendido esempio di spazio architettonico  
da riconvertire

- I percorsi ciclabili, sui quali la regione aveva investito negli anni passati, hanno visto un aumento esponenziale delle presenze turistiche che sono tuttora in forte espansione.



- 1400 i soggetti intervistati, tra residenti, turisti ciclisti e “cicloturisti”, cioè turisti itineranti in sella ad una bici.
- L’80 % del campione ha dichiarato di utilizzare la bici con costanza durante le vacanze in Trentino.
- Il turista ciclista è la figura prevalente di utilizzatore delle ciclabili, insieme al cicloturista, che rappresenta comunque il 26% delle presenze turistiche

- Di assoluto rilievo è la ricaduta economica diretta generata dai circa 106 mila turisti ciclisti – un quarto del totale degli arrivi – che si attesta sugli 85 milioni di euro.

Si tratta dell'88 per cento della ricaduta complessiva prodotta dal turismo in bici nei quattro territori presi in considerazione (Valsugana, Val di Sole, Valle dell'Adige e Garda trentino) che si quantifica in 87 milioni di euro imputabile per il 98 per cento ai soli turisti ciclisti.

- Siamo convinti che anche la Valle Peligna abbia tutte le carte in regola per proporre un'offerta simile e quindi usufruire dei conseguenti vantaggi economici.



Siamo al centro dei tre parchi nazionali più importanti del Centro Italia e circondati da riserve naturali di notevole spessore naturalistico ed ambientale



Il nostro è un territorio degno di apprezzamento non solo da un punto di vista ambientale, ma anche storico, culturale, tradizionale ed enogastronomico e sarebbe in grado di soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di turisti provenienti dal territorio nazionale ed internazionale.



# Cosa si può fare?

- Come abbiamo visto, soprattutto i turisti stranieri amano spostarsi in bicicletta e quale luogo migliore per farlo è il nostro territorio!
- **Non possiamo perdere questa “opportunità” che potrebbe dare un forte ritorno economico sul nostro territorio, e soprattutto un’occasione per i giovani che nel nostro territorio risiedono**



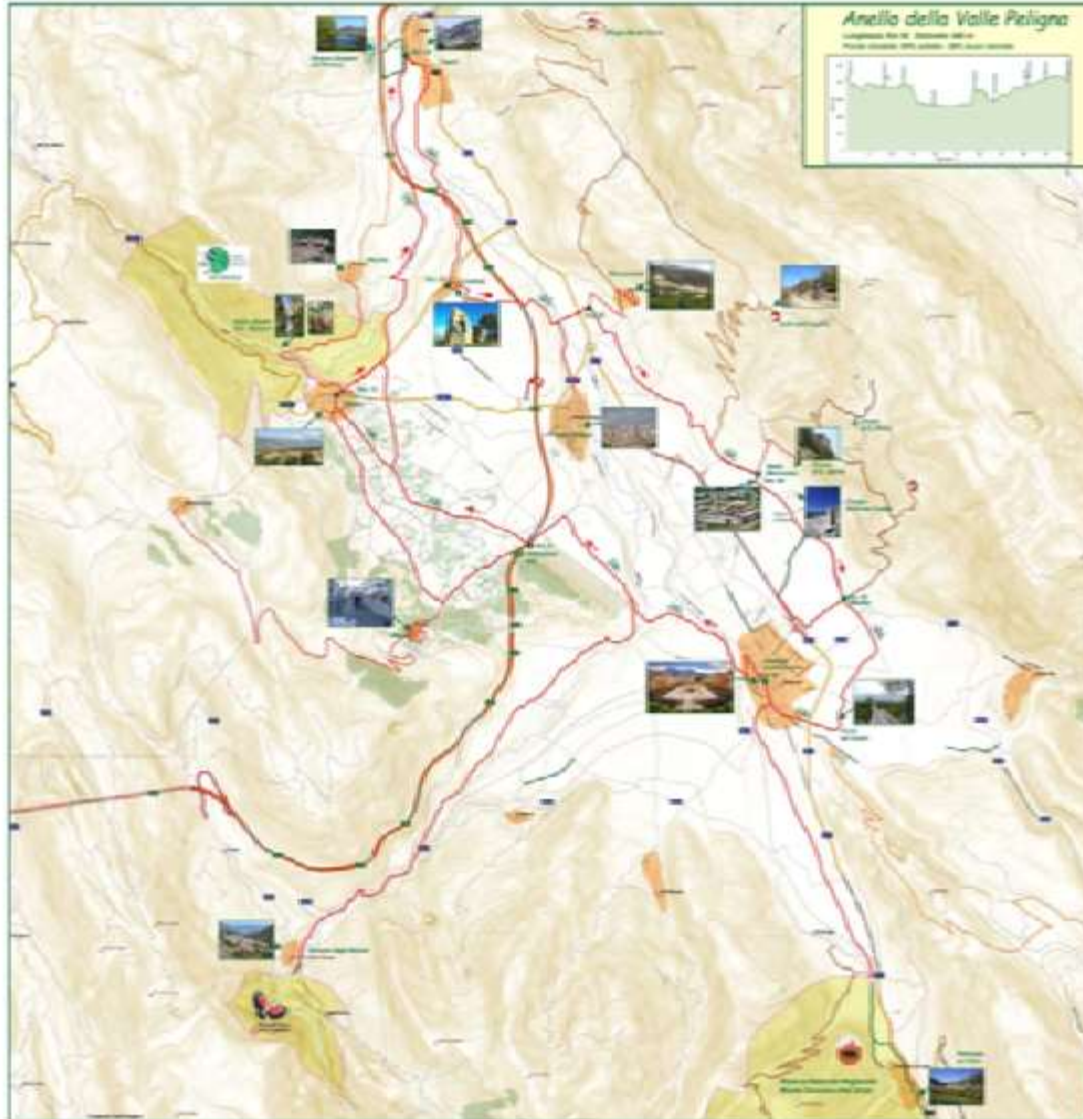
Attualmente non esiste una rete organizzata di percorsi ciclabili atti a soddisfare le esigenze di questa "nuova frontiera" che è il cicloturismo

Per questa ragione proponiamo una "ciclovia" che utilizza strade di viabilità secondaria con bassissima esposizione al traffico automobilistico che una volta normalizzate con un'opportuna segnaletica verticale e con la regolamentazione del traffico locale (precedenza alle biciclette e velocità max 30km/h) diverrebbero la struttura portante per soddisfare una richiesta turistica orientata verso una mobilità "dolce"



Strade secondarie nella campagna tra Pratola e Raiano





Con il progetto denominato "Anello Ciclabile della Valle Peligna" abbiamo dimostrato che nella nostra zona esistono tutte le condizioni favorevoli per coniugare ciclabilità/cultura/enogastronomia.

Con opere minime sui tracciati già esistenti da noi individuati si può creare non solo un anello ma una vera e propria rete di percorsi che raggiungono tutte le località della valle e attraversano posti stupendi dal punto di vista ambientale e di valore storico notevole. La ciclovia in questione potrebbe rispondere alle esigenze dei cicloturisti durante tutto l'arco dell'anno.

Inoltre va sottolineato che in questo modo si valorizzano le strutture già esistenti senza antropizzare e sbancare ulteriormente il territorio

Tutta la rete di percorsi a sua volta può essere collegata ai vari sentieri e strade ( percorribili sia a piedi che in mountain bike) che salgono sulle nostre montagne e attraversano i parchi e le riserve naturali.

La domanda per il cicloturismo è in continuo aumento tanto che per il 2014 è previsto il “boom” di questo settore.

Una volta che la “Ciclovia” verrà realizzata con la sinergia di tutto il territorio peligno, non potrà portare altro che un benessere diffuso per il territorio stesso.

Sulla base della realizzazione di questo progetto, sarà utile un portale WEB ben concepito e strutturato, che ci permetterà di essere poi visibili al mondo intero.

Ciò che chiediamo a tutti i Comuni della Valle è che si impegnino a fare un unico fronte per sostenere qualsiasi sforzo utile alla realizzazione del progetto con una Delibera specifica come primo passo per la realizzazione della “Ciclovia Peligna”

Il progetto si pone nel pieno rispetto della legge  
25/3/2012 #8  
la quale legge regionale  
favorisce e sostiene progetti volti  
a questo sviluppo del territorio  
dettagli e precisazioni sono disponibili nella nostra pagina WEB

[WWW.BICINCONTRIAMIAMI.IT](http://WWW.BICINCONTRIAMIAMI.IT)

La “Ciclovía Peligna” metterebbe in comunicazione con il suo percorso luoghi di eccellenza come:

Sulmona : con tutte le sue note eccellenze come città d’arte, la Badia “Celestiniana “, il raggiungimento del già noto “Sentiero della libertà”.

Pacentro: percorrendo la sua pista ciclabile la quale si snoda lungo il fiume Vella,, raggiungendo “campo 78” , L’eremo “Celestiniano” di S.Onofrio, e il sito archeologico di Ercole Curino ed il superbo complesso della Badia Celestiniana. La ciclovía prosegue costeggiando la zona pedimontana del Morrone con la possibilità di poter iniziare il percorso che raggiunge il colle delle Vacche come anche il colle delle fate. Si possono fare sia a piedi come anche in MTB. Si prosegue alla volta di Roccacasale dove ci sono altri percorsi MTB oppure ci si trasferisce proseguendo verso il fondo vale del fiume Sagittario, dove avendo percorso per un breve e piacevole tratto, dopo averci riportato in quota superando un breve pendio, siamo giunti a Corfinio Corfinium, sito di eccellenza di memorie italiche con tre siti archeologici di valore inestimabili ma ancora sconosciuti al grande pubblico. Un museo che è assolutamente un piccolo scrigno , la chiesa di S. pelino ed il centro storico di assoluta bellezza. Si scende verso Popoli costeggiando gli argini del fiume Aterno apprezzando gli scorci naturalistici che rendono la pedalata quasi un sogno vivente, raggiungendo la riserva delle sorgenti del fiume Pescara .





